

La decisione dopo la richiesta della Protezione civile regionale di restituire le due auto in uso al corpo Soccorso Alpino senza mezzi, attività ridotte

Il presidente Franzese adesso si appella al Governatore Oliverio

Aldo Mantineo
REGGIO CALABRIA

La Protezione civile regionale ha chiesto la restituzione degli unici due mezzi (un Fiat Doblo del 2004 e un 4x4 del 2005) in uso al Soccorso alpino e speleologico della Calabria. Una richiesta che ha causato, a partire da ieri, la sospensione delle attività di soccorso relative alle emergenze di protezione civile ed a ridurre al minimo le attività di soccorso in ambiente montano ed impervio sul territorio regionale.

A dare l'annuncio del cosiddetto "depotenziamento" delle attività è stato il presidente regionale del Soccorso alpino e speleologico Calabria, l'avvocato

Luca Franzese, che parla di una decisione «che mai avremmo potuto immaginare di assumere» e che invece è stata dolorosamente presa. «È bene chiarire - ha spiegato - che la Regione Calabria, in quindici anni di storia del soccorso alpino Calabria, non ha mai erogato un solo centesimo e per contro gli uomini e le donne, tutti volontari, del soccorso alpino in questi anni nel salvare centinaia di escursionisti e turisti, nei luoghi più impervi e difficili del nostro territorio, hanno pure dovuto fare il pieno di gasolio a loro spese nelle loro auto personali per raggiungere i luoghi di intervento».

Per il presidente del Soccorso alpino il provvedimento «nasce da una interpretazione del tutto illegittima e singolare delle norme che regolano l'iscrizione al registro regionale delle associa-

zioni di protezione civile - ha aggiunto l'avvocato Franzese -. Il soccorso alpino ha interessato anche il Dipartimento nazionale della protezione civile che ha chiesto, in queste settimane, la revoca di questi provvedimenti, ma senza neppure essere ascoltato dal dirigente» addetto. «Allo stesso modo - ha proseguito il presidente -, il Soccorso alpino si è rivolto con ripetute richieste di revoca al presidente della Regione Calabria Oliverio che, ad oggi, ancora non ha preso alcuna decisione».

Il consigliere regionale Bevacqua (Pd) ha chiesto celeri chiarimenti



Attività quasi azzerate. Una fase di un intervento del Soccorso Alpino

Il soccorso alpino e speleologico Calabria, conta su 170 volontari, medici alpinisti e speleologi e dispone di unità cinofili, invece di essere incentivato. Tutto ciò piuttosto che essere «potenziato viene umiliato e spogliato di quel pochissimo in suo possesso. Un vero e proprio paradosso - ha concluso Franzese - a cui, speriamo il presidente della Regione possa porre rimedio immediatamente».

Sulla vicenda è pure intervenuto il consigliere regionale Domenico Bevacqua (Pd) chiedendo di «fare chiarezza sulla vicenda, in ordine alla legittimità e opportunità del provvedimento assunto dalla Protezione Civile» e di «trovare subito il modo per consentire all'associazione di riprendere la propria attività che è importante e indispensabile».